

Millefoglio americano

Myriophyllum aquaticum (Vell.) Verd.

Famiglia: Haloragaceae



CARATTERI DIAGNOSTICI

Forma biologica	idrofito radicante
Forma di crescita	rizomatosa acquatica
Modalità di propagazione	solo per via vegetativa
Dimensioni	da qualche cm ad alcuni metri (tappeti)
Foglie, fiori, frutti e semi	



ph. André Karwath, Forest &
Kim Starr, BerndH,
La biodiversité en Wallonie
(biodiversite.wallonie.be)

Aspetto: è una pianta acquatica con i fusti emergenti che somigliano a piccoli alberi di Natale, con pochi rami eretti. Nelle piante che crescono in acque libere, la parte emersa cresce poco sopra il pelo dell'acqua

Aspetto delle foglie: le foglie sia quelle sommerse che quelle emerse sono disposte in verticilli di 5-6 di color verde chiaro, su fusti anch'essi verdi.

Aspetto dei fiori: fuori dal suo areale di origine non sono stati osservati individui femminili – quindi la riproduzione avviene solo per via vegetativa (frammentazione).

Aspetto dei fusti/radici: nella parte sommersa il fusto è ricco di radici avventizie e ai nodi forma dei fusti eretti che si allungano oltre 30 cm sulla superficie dell'acqua.

Millefoglio americano

Myriophyllum aquaticum (Vell.) Verd.

Famiglia: Haloragaceae



CARATTERI ECOLOGICI

Habitat	Si trova in molti ambienti, principalmente in acque basse, su substrati fangosi, in lagune, stagni e corsi d'acqua. E' facile ritrovarla in canali di irrigazione e laghi.
Biologia ed ecologia	Tollera temperature inferiori ai 0 °C per brevi periodi, ma teme gli inverni rigidi. La crescita è molto veloce e fuori dal suo naturale areale di distribuzione, si propaga solo per moltiplicazione asessuale per stoloni e per frammentazione del fusto che facilmente radica ai nodi.
Areale di origine	E' originaria del Sud America, dove è presente nelle aree temperate (fino a 3000 m di quota in Perù) fino a quelle tropicali (Argentina, Cile, Paraguay, Perù, Uruguay, Bolivia e Colombia) .
Areale di introduzione	In Europa è stata introdotta in Francia intorno al 1830, mentre in Florida fu introdotta nel 1906, espandendosi poi in gran parte degli Stati Uniti. Nel 1919 arrivò in Sud Africa e poi in Australia, Nuova Zelanda e Sud est asiatico.
Italia	La prima segnalazione per l'Italia è del 1993 per il fiume Garigliano sia in provincia di Latina che di Caserta. Successivamente la specie è stata segnalata anche in altre regioni, tra cui la Toscana ed il Piemonte.

Millefoglio americano

Myriophyllum aquaticum (Vell.) Verd.

Famiglia: Haloragaceae



Invasività

La sua invasività è elevata grazie alla riproduzione vegetativa e alla crescita veloce che le permette di disperdersi velocemente.

Vie di introduzione

E' stata introdotta a scopo ornamentale, in particolare per gli acquari ma poi è sfuggita alle coltivazioni. L'uomo e gli animali ne possono disperdere accidentalmente i frammenti dei fusti che possono essere facilmente trasportati anche da navi o barche nei canali navigabili, come successo lungo il Nilo in Egitto (traffico fluviale).

Impatti socio-economici, biodiversità ed ecosistemi

L'eccessiva crescita e la formazione di densi popolamenti può ostacolare il flusso dell'acqua nei canali irrigui, avere effetti negativi sulla viabilità in fiumi e canali e sugli usi ricreativi dei corsi d'acqua costituendo un rischio per la sicurezza di chi pratica sport acquatici. La formazione di densi tappeti sottrae luce e modifica le caratteristiche chimico-fisiche dell'acqua con grave impatto sulle comunità vegetali spontanee sommerse e facilitando in modo indiretto, l'instaurarsi di comunità di insetti e larve.

Gestione

La prevenzione e la rimozione precoce sono i migliori metodi di lotta: infatti la rimozione meccanica è efficace solo nel breve periodo e rischia di essere causa di ulteriori invasioni. Il controllo tramite azione chimica è efficace, ma presenta limiti operativi legati ai divieti in ambienti acquatici ed al rischio di provocare effetti negativi indesiderati anche sulla vegetazione naturale.

Millefoglio americano

Myriophyllum aquaticum (Vell.) Verd.

Famiglia: Haloragaceae



Distribuzione

www.gbif.org

